

Giovedì 19 maggio 2022

BANCA DEL VENETO CENTRALE Lo sviluppo futuro dell'istituto di credito cooperativo

# "Solidità, fiducia e radicamento"

Parlano il riconfermato presidente Gaetano Marangoni e il direttore generale Mariano Bonatto

LONGARE - Fiducia dei clienti, radicamento nel territorio, ringiovanimento della struttura, digitalizzazione e specializzazione. Sono le parole chiave della Banca del Veneto Centrale, che lunedì scorso ha approvato il bilancio di esercizio 2021 (17,1 milioni di euro) e, dopo il rinnovo delle cariche sociali, ha confermato alla sua guida Gaetano Marangoni. Il riconfermato presidente, e il direttore generale Mariano Bonatto, hanno parlato del lavoro fatto nella Bcc, partendo dai tre anni dell'ultimo mandato e immaginando il prossimo futuro.

"Ci sono due direttrici fondamentali che la banca segue - le parole del presidente - da una parte solidità e fiducia, costruita da soci e clienti, cresciuta nei numeri e nei risultati. Dall'altro versante il radicamento nel territorio, a partire dalla fusione con RovigoBanca di certo azzeccata. E la riconferma di Lorenzo Liviero come vice-presidente vicario, testimonia questo consolidamento".

Si parlava di numeri, e quelli della Banca del Veneto Centrale sono molto significativi. "Sono numeri importanti - sottolinea il direttore Bonatto - esprimono la fiducia che la banca dà al territorio: 1,5 mi-



liardi distribuiti a famiglie e imprese, il 95% nelle aree di competenza della bcc. Dall'altra parte siamo contenti della risposta che il territorio ci dà, una fiducia che vale 3,2 miliardi di euro, cosa che ha saputo garantire valore, solidità, ricchezza e patrimonio a banca, soci e clienti". Una banca di credito cooperativo in continua crescita, e che vuole proseguire su questa strada. "Non dobbiamo essere mai paghi, ma coscienti che i

margin di miglioramento esistono sempre: è un'ottima ricetta per non tornare indietro - sottolinea il presidente Marangoni - l'obiettivo che ci siamo posti, il compito che ci siamo dati grazie alla struttura interna che ha fortemente voluto la direzione generale, è di assistere i clienti nel cogliere tutte le opportunità di credito messe a disposizione dal Paese. Li aiutiamo a passare dalla teoria alla pratica, trovando la soluzione più adatta e

conveniente per l'ottenimento dei benefici. Diamo risposte al cliente in tempi rapidi, con le migliori possibilità di finanziamento. Inoltre cerchiamo di dare sempre la tecnologia più facile per rendere più semplice la vita dei clienti, affinché trovino sempre a disposizione un interlocutore specializzato per il loro settore". Una bcc che guarda al futuro anche dagli occhi dei giovani. "Nell'ultimo bilancio abbiamo rettificato

■ "Nuove fusioni? Se le faremo porteranno ulteriori offerte valide per clienti e soci"

Gaetano Marangoni, presidente di Banca del Veneto Centrale e il direttore generale Mariano Bonatto

una posta per quasi 5 milioni di euro per il ricambio generazionale - afferma il direttore Bonatto - oggi lavorare in banca ha modalità e condizioni diverse rispetto al passato. Ci sono più consulenza, diversificazione e servizi e, con le due aggregazioni della nostra bcc con l'ex Bassano e l'ex RovigoBanca, il numero di dipendenti è stato impattante per la struttura. Ma con questa scelta, abbiamo messo in moto un ricambio generazionale

importante con la sostituzione di cento risorse con altre più giovani. E dobbiamo solo ringraziare chi ha concluso il suo percorso di lavoro perché ci ha fatto diventare quelli che siamo. Certo, ci sarà meno esperienza ma più competenza".

La Banca del Veneto Centrale è così pronta a proseguire con il confermato consiglio di amministrazione, che potrebbe trovarsi a ridiscutere di una nuova aggregazione con una delle tante "sorelle".

"L'idea di sposarsi è un'idea che piace sempre, la nostra banca si presenta di fronte a una possibile unione dando delle certezze a chi avremo di fronte - conclude Marangoni - grazie a una dotazione patrimoniale, all'organizzazione moderna e al saper governare il processo del credito. Per questo guardiamo con fiducia a una possibile aggregazione, ma è altrettanto vero che si tratta di strade imprevedibili. Ciò che possiamo fare è rimanere pronti a raccogliere le opportunità che il territorio ci metterà in evidenza, se faremo un'altra fusione, e immagino sarà possibile, porterà ulteriori offerte valide per la clientela e i soci, sia nel credito che nella lotta tutela personale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA